

# Orco, il paese cambia medico Pirisi lascia, arriva Roccatagliata

Il Comune: «Nulla è facile, ma alla burocrazia pensiamo noi»

Luisa Barberis / ORCO Feglino

**A**ncora guai per i medici di famiglia o, sarebbe meglio dire, per i pazienti, che sempre più spesso si ritrovano costretti a cambiare curante, perchè il dottore rassegna le dimissioni e lascia l'incarico. L'ennesimo caso porta a Orco Feglino: Giulia Pirisi ha deciso di lasciare la convenzione ed è andata a lavorare in ospedale, sempre nell'Asl savonese, dove ha vinto il concorso per anestesista e rianimatore.

Soltanto alcune settimane fa, ad Albissola Marina, era stata Valentina Mordegliata a lasciare volontariamente, sollevando alcuni problemi legati alla professione del medico



Amatore Morando, Asl

di famiglia, tra cui orari e carichi eccessivi di lavoro.

A Orco, tuttavia, si è aperto un bel problema per i pazienti: alcuni hanno trovato posto da altri medici del comprensorio finalese, ma non tutti. Tanto che per aiutare gli an-

ziani è persino sceso in campo il Comune e il sindaco Simone Durante, che si è prima appellato all'Asl, poi, via social, ha invitato i pazienti a portare i documenti (e la delega in Comune) per aiutarli nel fare il cambio e individuare un nuovo curante.

«I cittadini che attualmente si trovano senza medico curante, oppure che ne hanno individuato uno, ma hanno patologie o difficoltà di spostamento, possono rivolgersi in Comune per chiedere di passare con il dottor Roccatagliata. Purtroppo nulla è semplice e immediato in questo mondo, ma siamo pronti ad aiutarvi con la burocrazia», il messaggio social sulla pagina del Comune.

«Non appena sono arrivate

le dimissioni di Pirisi ci siamo attivati subito per trovare una soluzione - spiega Amatore Morando, responsabile del distretto savonese e finalese. Siccome non c'erano nuovi medici, abbiamo chiesto una deroga alla Regione e far sì che il collega Andrea Roccatagliata, che ha studio principale nel finalese e nel frattempo si era reso disponibile, potesse aprire uno studio secondario a Orco e sopperire alla carenza. Il dottore ha aperto lo studio in questi giorni prendendo in carico tutti i pazienti che hanno bisogno di cure e assistenza e, grazie alla collaborazione tra enti, siamo riusciti a far sì che nessuno rimanesse senza medico. Il tema da affrontare è sempre lo stesso: oggi i giovani hanno infinite possibilità di scelta rispetto a quale professione, se medici di famiglia o ospedalieri, e dove esercitare la professione. Per la medicina di famiglia esiste un problema ulteriore: i piccoli centri sono sempre meno appetibili e su questo bisognerà aprire una discussione». —